

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Paladini. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PALADINI. Signor Presidente, signor sottosegretario (visto che il Ministro non c'è), ringrazio l'onorevole Santelli, che ci ha fornito delucidazioni sulle attività svolte dal Governo, soprattutto in favore delle forze dell'ordine. Sono d'accordo con l'onorevole Santelli, quando dice che le ronde istituite per legge non sono un problema. Sono d'accordo quando dice che non potrebbero mai diventare una milizia fascista per il disordine sociale. Sono d'accordo quando si parla di sicurezza.

Ma dirò e darò alcuni dati, e su quelli penso che nessuno possa fare demagogia. In questo Paese, infatti, vi è una sicurezza vera e una sicurezza finta. La sicurezza vera è quella che risolve i problemi, è quella che è fatta dalle forze dell'ordine, da uomini professionali, da uomini formati, che fanno anni e anni di corsi, di formazione e di sforzi. La sicurezza che, invece, è finta è quella che fate voi: una sicurezza di *spot*, una sicurezza che creerà grandissimi problemi in questo Paese, una sicurezza fai-da-te, una sicurezza vaga, una sicurezza incostituzionale e una sicurezza che fa capo e farà capo, come avete previsto per le ronde istituite per legge, a strutture gerarchiche politiche e paramilitari.

Non so se vi rendete conto dei problemi che vi creeranno e di quello che accadrà in questo Paese; penso che ne vedremo delle belle. Credo poi che vi sia una sicurezza finanziata con i fondi, una sicurezza senza fondi, e addirittura una sicurezza a cui si tolgono i fondi: è semplicissimo.

Mi dispiace che non sia presente il Ministro, perché avevo intenzione di ricordargli i suoi dati, quelli che ha fornito alla stampa; mi dispiace anche che se ne sia andata l'onorevole Santelli, perché volevo dirle che l'informazione in questo Paese - specialmente quella di RAI1 - è veramente incredibile: si Pag. 93spaccia la coda contrattuale, che scadeva il 31 dicembre 2007 per il rinnovo contrattuale, cioè i soldi della coda contrattuale, finanziati dal Governo precedente, sono stati spacciati in televisione come i soldi per il rinnovo del contratto delle forze dell'ordine, scaduto nell'anno 2007. Un Ministro che non sa neanche di cosa parla è veramente incredibile. Quindi, nel 2007 vi è una coda contrattuale: voi date alle forze dell'ordine ciò che resta di quei soldi e poi dite che è stato stipulato il nuovo contratto. Ditelo anche alle forze dell'ordine, che anche l'altro giorno erano qui fuori a manifestare! Siete riusciti a mettere insieme tutti i sindacati delle forze dell'ordine contro di voi, per la prima volta nella storia della Repubblica, per la prima volta, è un fatto che dovete considerare bene.

Desidero fornire dei dati molto importanti. Il Ministro parla di risorse che sono state messe a disposizione delle forze dell'ordine; ebbene, queste risorse sono costituite dagli adeguamenti di legge per gli stipendi e per il rinnovo del contratto, non sono assolutamente delle risorse in più. Non solo: vi guardate bene dal parlare di investimenti, perché siamo ad investimenti pari a zero, cioè zero euro sono stati investiti in investimenti per le forze dell'ordine.

Parlate solo di spesa corrente; è chiaro, quest'anno è previsto il rinnovo del contratto ed è logico che dovrete dare qualche soldo alle forze dell'ordine. Questa sarà la differenza fra quello che dichiarate e quello che avviene.

Non è tutto qui, voglio fornire dei dati certi. Poco fa l'onorevole Donati, il nostro capogruppo, è stato veramente buono ed educato, poiché lui è una persona moderata e cerca sempre di attenersi alle logiche della correttezza. Lui ha già parlato dei poligoni e io desidero darvi alcuni dati: il poligono di Genova è fermo da due anni e il personale delle forze dell'ordine va a sparare a Novi Ligure; il poligono di Venezia non funziona da anni e il personale va a sparare a Padova; dei poligoni di Vicenza ne funziona uno su due e lo stesso è per Alessandria. Potrei andare avanti tutto il giorno per farvi capire quanto vi preoccupate del problema delle forze dell'ordine.

Il fatto più importante, però, riguarda il munizionamento. Il Ministero dell'interno - proprio lei, signor sottosegretario, e il Ministro che non c'è - attraverso una sua comunicazione Pag. 94ha bloccato l'operatività dei tiratori scelti a Padova per tre mesi perché avevano le cartucce scadute e, in attesa di ottenere la fornitura, non hanno svolto servizio. Ciò non riguarda soltanto Padova, ma, allo stesso modo, anche altre realtà. Si sta parlando dei tiratori scelti della Polizia di Stato, una delle

specialità più importanti. Per fortuna, i nostri tiratori non hanno ancora mai ucciso nessuno in Italia per servizio, ma, se dovessero farlo, al massimo gli tireranno dietro il fucile, perché non hanno le cartucce per sparare (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori*)... La baionetta non ce l'hanno; la daranno ad altre forze di polizia, sicuramente non a quelle istituite per legge, magari alle ronde, nel prossimo provvedimento.

Vi dico qualcosa di molto importante: volete sminuire la funzionalità, la competenza e la professionalità delle forze dell'ordine e volete farlo, attribuendo 100 milioni di euro ad associazioni incostituzionali - non sono io a dirlo - che realizzeranno una sicurezza vaga e, così facendo, volete togliere questo denaro a quelli che sono i capisaldi della legalità, le forze dell'ordine.

Pag. 95

Vorrei sapere, nonostante sia andato via, se il Ministro sappia quanti straordinari vengono pagati alle forze dell'ordine e come è strutturato il sistema del pagamento degli straordinari.

Signor sottosegretario, gli straordinari vengono pagati per un massimo di 9 ore al mese al personale delle forze di polizia. Dopodiché, si procede al riposo compensativo, ossia ogni ora in eccedenza lavorata viene compensata attraverso l'istituto, appunto, del riposo compensativo. È molto semplice. Date i soldi alle ronde per fare quello che dovrebbe fare la polizia se fosse pagata regolarmente attraverso l'attività di servizio. Questo la dice lunga su ciò che volete fare per la sicurezza.

Ma ciò che è importante è che il Ministro ha affermato: «assumeremo 2 mila agenti di polizia».

Ebbene, i volontari in ferma breve e quelli in ferma prefissata aspettano da anni questo provvedimento e non dimenticate che cinquemila unità andranno in pensione. Pertanto, il personale è sicuramente sotto organico, anche considerando le nuove assunzioni.

Mi auguro che con quel provvedimento pasticciato che avete adottato troverete, finalmente, la possibilità di inserire questi ragazzi che aspettano da anni, ossia i volontari in ferma breve - lo ripeto - e i volontari in ferma prefissata. Si tratta di persone che hanno vinto il concorso statale e che aspettano di essere assunte.

Inoltre, ritengo che dovrete fare degli stanziamenti e trovare anche risorse adeguate per riconoscere la specificità delle forze dell'ordine. Questo è un Paese strano. Si riconosce la specificità delle ronde permettendo ai sindaci, ai politici, ai cittadini e a chiunque lo voglia di utilizzare questo sistema, e poi non si riconosce la specificità delle forze dell'ordine. Questa viene riconosciuta per legge, ma poi non è finanziata per il personale delle forze dell'ordine.

Non parliamo, inoltre, della mortificazione, per le forze dell'ordine, in ordine alle intercettazioni.

Credo che questo disegno di legge sarà disastroso. Ho anche sentito parlare, da parte del Ministro, del miglior controllo del territorio. Ebbene, attraverso comunicazioni ministeriali avete Pag.

96 bloccato l'operatività dei tiratori. Mi riferisco al personale che non spara da anni e, se fossi il Ministro, invierei una relazione alle questure per sapere come mai avviene questo e cercherei di capire e non di sorridere, perché sorridendo si va ben poco lontani.

Vorrei anche aggiungere un'altra considerazione. Abbiamo rivolto, come Italia dei Valori, un'interrogazione proprio in ordine al territorio, un anno fa, e relativa al questore di Como. Il questore di Como ha tolto dal servizio operativo un funzionario. Ebbene, 15 parlamentari dell'Italia dei Valori hanno chiesto al Ministro dell'interno di capire perché è avvenuto ciò. Tuttavia, è un anno che attendiamo la risposta.

Mi auguro, signor sottosegretario - ma avrei preferito dirlo al Ministro - anche se non sapete cosa rispondere o cosa fare, che al più presto arrivi questa risposta, per sapere cosa sta facendo un questore della Repubblica che opera sul territorio. La pregherei, naturalmente, quando vorrà e nel rispetto dei suoi tempi (visto che è già passato solamente un anno!), di rispondere perché farà cosa gradita sia a me sia agli altri parlamentari che le hanno rivolto l'interrogazione.

Peccato che il Ministro sia andato via perché avrei voluto chiedergli anche della problematica relativa agli affitti degli immobili. Questa realtà sta diventando una prassi. Avete decine, anzi centinaia di amministratori che cercano di farsi pagare gli affitti e, addirittura, in alcuni luoghi si

assiste alla vergogna di vedere l'ufficiale giudiziario che procede allo sfratto di uffici e di caserme, nei confronti delle forze dell'ordine. Credo che questo sia un fatto molto grave. Si informi, signor Ministro, e rivolga la sua attenzione a queste vicende invece di preoccuparsi di finanziare le ronde. Credo che si tratti di questioni importanti. Guardi agli appalti e alle problematiche che hanno le forze dell'ordine per le pulizie, per il contratto delle mense e per le missioni, perché anche lì mancano i soldi. Guardi questi fatti, invece di preoccuparsi di altro! Pensi agli alloggi di servizio e a varare una politica della casa per il personale che viene trasferito d'ufficio e va in sedi molto disagiate, e tenga presente che non vi è una norma per questo.

Pensi all'approvvigionamento dei magazzini Veca e a tutto quello che riguarda il vestiario delle forze dell'ordine e, Pag. 97 soprattutto, alla problematica dei giubbotti antiproiettile. L'ultimo agente di polizia rimasto ucciso durante il servizio - e questo mi dispiace - a Genova per una semplice lite, se avesse avuto un giubbotto antiproiettile di ultima generazione (che pesa 800 grammi e non cinque chili, come quelli che hanno le forze di polizia), forse si sarebbe salvato e forse giornalmente si salverebbe anche la vita di molti altri operatori.

Si preoccupi del personale delle forze dell'ordine e della sua tutela per quanto riguarda il pagamento dell'avvocato. Ancora oggi devono subire l'onta di essere denunciate e di non avere la difesa, attraverso la procedura ministeriale, di un avvocato che quindi le tuteli in determinati contesti. Credo che siano queste le problematiche che riguardano le forze dell'ordine: questa mattina si sarebbero aspettate di sentire parlare delle suddette problematiche, anziché di ronde.

Inoltre, pensi alla problematica delle sale operative comuni. La riforma è stata varata nel 1981 con la legge n. 121 che prevedeva le sale operative comuni. Sono passati molti anni e ancora questo personale opera per competenza operativa con radio e uffici diversi. Credo che nel 2009 e nel 2010 bisognerà cercare di risolvere questo problema, come bisognerà che vi informiate sulla competenza operativa per zone che avete creato, per cui, all'interno del sistema operativo del 113 e del 112, una parte è di competenza dei carabinieri ed un'altra della polizia.

Queste sono le problematiche che la gente vuole che si risolvano. Vuole capire da voi come farete a preoccuparvi di temi così importanti e che creano tensione all'interno delle forze dell'ordine, ma anche della cittadinanza. Nel provvedimento avremmo voluto anche che il Ministro risolvesse il problema del carcere; perché «no»!. Si tratta di un problema che crea disagio, allarme e tensione.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

GIOVANNI PALADINI. Come ho detto, non mi andava di fare proposte non supportate da dati tecnici. Naturalmente non avrò risposta come al solito, perché non volete una sicurezza vera, ma una sicurezza finta e fatta di *spot*, che è quello che naturalmente poi la gente si merita (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori*).

Camera dei Deputati – 7 aprile 2009